

Seconda parte

TRASLOCHIAMO: dal si è sempre fatto così a

Ottavo incontro Video

Ma adesso si può cambiare?

Cambiamenti strutturali: iniziazione cristiana, sacramenti, mistagogia

La catechesi oggi fa vedere che alcune cose devono cambiare a livello di impostazione pastorale e, per ciò che ci riguarda, il modo di proporre il messaggio di Gesù e di accompagnare nel cammino di fede.

1. I profondi cambiamenti in atto

Come andavano le cose

C'è stato un tempo (fino a qualche anno fa) in cui le cose, per quel che riguarda la trasmissione della fede alle nuove generazioni, erano chiare e semplici. La fede veniva trasmessa in famiglia, non teoricamente (facendo catechismo nelle case), ma dentro la vita quotidiana. Quando iniziava la scuola elementare, la maestra prendeva il testimone e continuava questa educazione religiosa diffusa, senza fratture con quello che avveniva in famiglia.

Poi c'era il territorio o il paese, che costituiva una specie di grembo protettivo. Ognuno, in paese, si sentiva responsabile non solo dei suoi figli, ma anche di quelli degli altri.

Cosa è cambiato

È cambiato e sta cambiando tutto. I tre luoghi indicati come grembi di educazione morale e religiosa, sono profondamente trasformati.

- Il paese è ora il villaggio globale, il mondo intero.
- La scuola si confronta con l'educazione interreligioso e pluralistica e ci sono più figure educative
- In famiglia i genitori non hanno più un modello educativo sicuro da applicare.
- La catechesi in comunità non riesce più a comunicare un senso di fede alle nuove generazioni

Ciò che stiamo vivendo non è la fine della fede, ma di una certa fede. Non è la fine del cristianesimo, ma di un certo cristianesimo.

2. Le conversioni di mentalità: libertà, gratuità, maternità

Si tratta di operare, come catechisti e comunità parrocchiali, tre conversioni di mentalità nella nostra pastorale.

a) *Una proposta alla libertà.* Il cambiamento nei riguardi dell'accoglienza del vangelo da parte delle donne e degli uomini di oggi è e sarà sempre più connotato da un elemento nuovo: quello della libertà (un cristianesimo per scelta). Il cambiamento è, a questo proposito, veramente epocale. Noi siamo passati dal «Cristiani non si nasce, si diventa», affermato nel secondo secolo da Tertulliano in un contesto pagano, a una situazione esattamente rovesciata: "Si nasce Cristiani e non si può non esserlo". Siamo ora ad un terzo tornante, che potremmo riassumere con la seguente

espressione: "Cristiani non si nasce, si può diventarlo". In una società pluriculturale come la nostra, la fede cristiana torna dunque al suo statuto originario di proposta libera e di adesione libera.

b) *Una proposta nella gratuità.* Una proposta fatta nella libertà ad una libertà, è una proposta all'insegna della gratuità. Questo fa sì che chi annuncia non pretenda mai di mettere le mani sulla risposta e non giudichi mai la risposta della persona. L'evangelizzazione rimane l'appello di una libertà nei riguardi di un'altra libertà, la quale si decide come vuole e come può.

c) *Una proposta di "maternità" (iniziatica).* Il terzo dato nuovo, di conseguenza, è il recupero della gradualità ed organicità della proposta della fede, cioè della sua dimensione iniziatica. Per gradualità e organicità si intende il processo di introduzione alla fede, così come era ad esempio interpretato e attuato nel catecumenato antico: la proposta non può oggi raggiungere solo l'intelligenza delle persone (le conoscenze relative alla fede), ma la totalità delle dimensioni della persona. Oggi i documenti ecclesiali ci dicono che il catecumenato è il paradigma di ogni evangelizzazione. La globalità dell'annuncio pone nuovamente al centro i processi iniziatici della fede e la comunità cristiana, nel suo insieme, come grembo iniziatore.

3. Le tre grandi scelte dei Vescovi italiani

Possiamo riassumere così il cambiamento di rotta della catechesi:

- *Da una parrocchia come "cura delle anime" a una parrocchia missionaria.*

«È necessaria una pastorale missionaria, che annunci nuovamente il vangelo...» (n. 1).

- *Da un impianto di iniziazione centrato sui piccoli e finalizzato alla preparazione dei sacramenti, a un processo di iniziazione che ha come perno gli adulti e mira ad iniziare alla fede cristiana.*

- *Da una "catechesi per la vita cristiana" a una catechesi per l'evangelizzazione e la proposta della fede.* Parliamo così di "primo annuncio" o di "proposta della fede".

4. Le opportunità nella catechesi

Oggi la catechesi è invitata tornare alla sua originaria opzione, presentare il messaggio di Gesù a persone adulte che possono accoglierlo e aderirvi in libertà.

Proprio in questa linea ci viene un forte invito a collocare la proposta nei passaggi chiave della vita delle adulte e degli adulti di oggi, siano essi all'inizio del loro cammino di coppia, siano genitori o persone in ricerca.

a. La prima opportunità, ricerca di una buona notizia

Gli adulti sono disposti a sentire il Vangelo che è vangelo, vale a dire buona notizia sulla situazione della loro vita. Sono disposti a sentire ciò che rende buona e bella la loro vita. Detto in maniera un po' più cruda ma comunque efficace, diciamo che gli adulti, noi stessi per primi, sono disposti ad accogliere quello che in qualche modo serve a loro, quello che è loro utile per vivere e vivere bene.

b. La seconda opportunità: traslocare nella vita della gente

C'è un costante invito ad annunciare il vangelo dentro il bisogno di vita delle persone: il vangelo degli affetti quando ci si innamora e si stabilisce una relazione stabile con un partner; il vangelo della paternità e maternità quando nasce un figlio, quando lo dobbiamo educare, quando lo dobbiamo lasciar partire; il vangelo del lavoro quando si ha un lavoro, quando lo si perde, quando lo si cerca senza trovarlo; il vangelo delle infinite fragilità

c. La terza opportunità: fare una sorpresa

La catechesi degli adulti può aiutarci ad uscire dalla logica legata alla richiesta delle condizioni "se hai questo, se fai così... ti do'", per passare alla offerta di un bello che diventa

sorpresa, senza rimanere offesi se non l'accettano. Questo chiede molta cura nel contatto e nel tipo di proposta che intendiamo loro fare. Sarà la proposta di un percorso di riscoperta della fede curato e bello, al quale li invitiamo a partecipare, in una logica di proposta e non di ricatto.

5. Da dove partire per cambiare?

Da ciò che abbiamo scoperto la prima grande possibilità è ripartire dagli adulti.

E con i ragazzi, i più giovani? Si tratta di iniziare a muovere dei passi in una direzione di conversione rivedendo l'impianto di iniziazione cristiana, forse non inizia più ai sacramenti in modo quasi automatico. È urgente prendere sul serio i cammini delle famiglie che chiedono per i loro figli i sacramenti. Può essere salutare avviare cambiamenti per giungere a trasformare la catechesi:

Nome: non più catechismo.

Tipo di proposta: non più scolastica (aule, libri, quaderni, ora settimanale ...) ma azione che coinvolge tutta la persona.

Linguaggio: evocativo, simbolico, narrativo, capace di dare Parola.

Celebrazioni: non con scadenze prefissate, recuperando l'unità dei sacramenti, con percorso di approfondimento dopo la celebrazione (mistagogia).

Tempi e strutture: tempi legati alla vita, dilatati, esperienze di comunità, confronto con la vita dei credenti, strutture in evoluzione, snelle, flessibili ...

Poiché molte parrocchie sono ancora concentrate sul mondo dei più piccoli è opportuno, mentre si cerca di cambiare la struttura della catechesi, muovere alcuni passi in questa direzione

Conclusione

Perché la catechesi sviluppi il suo primato nell'azione pastorale non ci dobbiamo chiedere cosa hanno da portare le persone, ma cosa abbiamo da offrire noi; non concentrarsi solo su quale vangelo è bene che sentano da noi, ma quale vangelo sono in grado di sentire loro; non pensare che noi abbiamo da portare agli adulti qualcosa che loro non hanno, ma pensare piuttosto che il nostro compito è di aiutarli a riconoscere la presenza di Dio che è già in loro, in modo che possano, come Giacobbe, svegliarsi dal sonno e dire: «Il Signore era qui e io non lo sapevo!» (Gen 28,16).

Per la riflessione e il confronto

Che cosa pensate della necessità di avviare un trasloco?

- *che cosa è importante tenere?*
- *che cosa non serve più?*

Quando si trasloca c'è un altro posto verso cui andare

- *verso dove, deve andare, a vostro parere la catechesi oggi?*
- *Quali sono i passi possibili che già ora si stanno muovendo nella direzione "giusta" per il tempo che viviamo? indicateli:*
